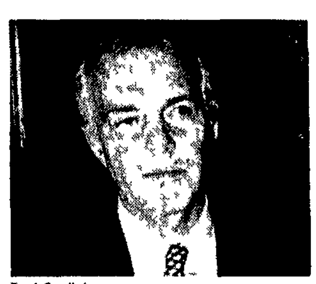
L'industriale vuole sconti

Tutto a fini «fiscali» l'allarme di Gardini sull'operazione Ferfin?



Raul Gardini

Dopo i giorni della minaccia, Eni e Montedison piu distesi sullo sconto fiscale (1500 miliardi) a Gardini È stata forse trovata una soluzione attraverso l'acquisto di cinque societa ex Sir escluse dall'asta? Una legge ad hoc, in ogni caso, sarebbe uno scandalo Il gruppo Ferruzzi lancia intanto l allarme americano per costringere la Consob a sospendere i titoli Ferfin

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

MILANO Taglia corto il ministro delle Finanze Colombo democristiano «È un problema che dobbiamo affrontare e lo faremo molto presto» Il problema e lo sconto fiscale a Gardini Qualche giorno fa Sergio Cragnotti fedele braccio destro di Gardini, aveva usato toni arroganti Dopo settimane di pacificazione con politici e uomini di governo la Ferruzzi torna va all'attacco chiedendo che lo Stato piegasse le sue regole a beneficio di quella che con sempre maggiore insistenza parecchi quotidiani insistono a chiamare «corazzata Ferfin» La quale si trova proprio in questi giorni alla conclusione del riassetto finanziario Martedì prossimo scatta il collocamento di mille miliardi di titoli e il gruppo sta esercitando la massima pressione sulla Consob per la sospensione del titolo temendo una rapida corsa al ribasso E a sostegno di questa richiesta ha lanciato l'allarme americano la Dow Chemical è oggi in grado di controllare non il 5% del capitale Montedison bensì una quota tra il 13 e il 14% grazie ad amici fidati negli States Chi li ha in mano è in grado di esercitare l opzione sui titoli Ferfin Dunque attraverso la partecipazione in Montedison la Dow, entrata nel gruppo di Foro Bonaparte senza chiedere il permesso vuol contare anche nella Ferruzzi Finanziaria C è da credere che Gardini non stia solo agitando lo spauracchio con le stelle a strisce per evitare un buco nell acqua? La cosa certa è che la spiegazione americana arriva dritta dritta dalle colonne del quotidiano «Italia Oggi» recentemente comprato da Gardini Una coincidenza che dimostra come i grandi imprenditori collezionino giornali non soltanto per amore verso il business editoriale

Che cosa c entra il versante finanziario della Ferfin con lo sconto fiscale alla Montedison che si fonde con l Enichem è presto detto già per il polo chimico Gardini ha tirato sempre al rialzo cercando di scaricare i costi sulla parte pubblica se adesso dovesse andar male il collocamento si potrebbe gridare all emergenza sapendo che Eni partiti e sindacati vogliono il polo chimico In questa logica lo sconto fiscale sarebbe praticamente un atto dovuto

«O ci danno uno sgravio di 1500 miliardi aveva detto Cragnotti o di Enimont non si farà nulla» Messaggio chiarissimo Da dove arrivino le plusvalenze è presto detto Montedison trasferisce in Enimont impianti per circa 5500 miliardi ma i valori iscritti a bilancio sono notevolmente più bassi Risulta una differenze di circa tremila miliardi poco piu della meta dei quali è sottoposta a imposizione fiscale Classico caso di tassazione di redditi da capitale occasione in cui si possono verificare le buone intenzioni È chiaro che non si puo sostenere ad un tempo la necessità di far pagare le tasse a tutti e uno sconto fiscale alla grande impresa Non a caso si e scatenata proprio nel momento in cui il fisco è al centro dello scontro politico e sociale una campagna allarmistica sul caso Montedison alimentata dai responsabili pubblici e di governo che nulla hanno risposto alle battute arroganti di Gardini Anzi Gardini riceve calorose assicurazioni di interessamento da parte di De Mita Perfino Visentini risulta aver cambiato opinione in proposito Poi scendono in campo gli uomini di parte Eni Réviglio in testa a cercar di convincere che una soluzione deve essere trovata pena il rischio che Enimont resti solo un bel progetto Una legge ad hoc di sgravio fiscale sarebbe stato il massimo per Gardini ma anche lui all inizio molto secco e liquidatono si è accorto che non ci sono molti margini per una operazione del genere Neppure la dilazione in dieci anni gli va bene poiche dovrebbe pagare fior di interessi di 1500 miliardi Poi si è valutato di estendere alle imprese industriali ciò che si progetta per le banche attraverso una sospensiva della tassazione Ma le condizioni del bilancio stale possono giustificarla?

A questo punto le pressioni e le tensioni sullo sconto fiscale sembrano attutirsi Semplici sfumature nulla di più Si profila una ipotesi Montedison ha appena acquistato il gruppo chimico che fu di Rovelli Ma siccome non potra trasferire le perdite nei suoi bilanci ecco che rivolge la sua attenzione alle cinque societa ex Sir che il comitato Sir aveva escluso dall asta dichiarando le cedibili a terzi Cinque società che risultano avere al meno un migliaio di miliardi di perdite Una classica «bara fiscale» dunque Per cedere queste società ci vuole l autorizzazione di due ministri e sarebbe ben strano prima vincolare Montedison a non utilizzare per se i vantaggi fiscali dall asta Sir e successivamente fare l esatto contrario per le ultime cinque societa

Parte male la vertenza integrativa. Annunciata la cassa integrazione

Olivetti: aumenti solo dal '90

Morbida nei toni rigidamente chiusa nella sostanza Così l Olivetti si e presentata alle trattative per la vertenza di gruppo Non solleva pregiudiziali (a differenza della Fiat) ma non concede una lira quest anno vuol legare gli aumenti futuri ad un incontrollabile «indice K» e dice che mettera in cassa integrazione «mediamente» 1 000 lavoratori nell 89 Insoddisfatte Fiom, Fim e Uilm

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE COSTA

IVREA Alcuni scommettevano sul Mol (margine operativo lordo) altri sullo Uol (utile operativo lordo) Sbagliavano entrambi Ieri infatti l'Olivetti ha sciolto l arcano e l «indice K» il parametro al quale vorrebbe collegare i futuri aumenti salariali per i 29mila lavoratori italiani del gruppo Si tratta per chi non l avesse capito del rapporto percentuale tra l utile operativo ed il fatturato

Ciò che comunque tutti hanno capito benissimo e che l Olivetti non intende mollare neppure una lira quest anno ed anche in futuro l «indice K» non garantira affatto una busta paga meno leggera Se a ciò si aggiunge che nel 1989 saranno messi in cassa integrazione mille lavoratori «in media» (in alcuni periodi potranno essere 1 500 posti o piu) che l Olivetti non dice concretamente cosa vuol fare per l occupazione nel Mezzogiorno e rifiuta di negoziare le retribuzioni di tecnici ed impiegati si capisce come tanto la Fiom quanto la Fim e la Uilm si siano dichiarate profondamente insoddisfatte

E dire che l Olivetti si era presentata a questo primo incontro per la vertenza integrativa con l evidente intenzione di mostrare una faccia «morbida» e rassicurante preoccupata di non lasciar trapelare anche in questa sede le difficolta che sta attraversando la casa di Ivrea I responsabili delle relazioni sindacali Giorgio Arona e del coordinamento operativo Giorgio Panattoni hanno dichiarato di essere disponibili a discutere tutte le richieste normative senza pregiudiziali a differenza di quanto aveva fatto la Fiat Ma non appena sono entrati nel merito la musica e cambiata

Sulle relazioni industriali l Olivetti ha proposto due incontri annuali nei quali informerebbe i sindacati su strategie e scelte operative investimenti processi di formazione professionale Quantitativamente e qualcosa di piu di quanto previsto dal contratto «Ma non basta – hanno replicato i sindacalisti – perche oltre agli incontri nazionali occorrono livelli decentrati di confronto e negoziato su ristrutturazioni e nuove tecnologie»

Sulla sua presenza nel Mezzogiorno l Olivetti si limita a dire che la considera «strategica» Non dice quando rientreranno i 200 cassintegrati di Marcianise Non dice come impieghera i 567 miliardi forniti dallo Stato con un «contratto di programma» per fare 770 miliardi di investimenti al Sud nel prossimo decennio Un «buco nero» ha definito la destinazione di questi finanziamenti il segretario della Fim Luciano Scalia

Nel corso del 1989 ha aggiunto l azienda si ricorrera alla cassa integrazione «per circa 1 000 unità medie» L Olivetti si pone «l obiettivo» di riassorbire questo eccedenze entro la fine del prossimo anno e «prevede comunque» di raggiungere questo obiettivo negli stabilimenti del Sud Le sospensioni dovrebbero colpire addetti alle produzioni di personal e minicomputer (Scarmagno) di registratori di cassa (Pozzuoli) e macchine da scrivere (Crema)

E veniamo all indice K Se in futuro questo rapporto tra utile operativo e ricavi netti dovesse superare una soglia minima del 6 per cento (lo scorso anno era solo del 4 6%) scatterebbe un premio di competitivita» che verrebbe riparametrato tra le varie categorie di lavoratori secondo una scala 100 230 Il premio raggiungerebbe l importo massimo se il «K» toccasse il 10% Tutto questo marchingegno comunque varrebbe a partire dal 90 Per quest anno l Olivetti non da niente e per il prossimo promette un imprecisata «una tantum» «L Olivetti si scordi – e stata la replica del segretario della Uilm Antimo Mucci – di poter chiudere l 88 in cavalleria»

Utili e fatturato su cui calcolare il K dovrebbero essere quelli consolidati della multinazionale Olivetti incontrollabili dai sindacati Basterebbe che una consociata americana andasse male per errori dei dirigenti locali oppure che l Olivetti ribassasse i prezzi al l estero ed i lavoratori italiani ci rimetterebbero quattrini Mentre negli ultimi quattro anni il «K» delle maggiori case concorrenti (Ibm Digital Compaq H P Apple ecc) è cresciuto mediamente dal 9 9 all 11 4 per cento quello Olivetti è crollato dal 12 7 al 4 6 per cento

Cio e avvenuto – ha fatto notare il segretario della Fiom Carmelo Caravella – anche a causa dell acquisto e risanamento della casa tedesca Triumph Adler Noi non diciamo no al salario variabile Ma dev essere legato a fattori veri di efficienza della prestazione lavorativa e non a scelte aziendali Altrimenti dovremmo chiedere di diventare azionisti di riferimento dell Olivetti

Carlo De Benedetti

Su fisco e investimenti le maggiori contestazioni

Finanziaria: no dei sindacati Confindustria «molto perplessa»

Perplessita? «Molte Il segno della manovra sembra apprezzabile ma che produca dei risultati e da vedere» La battuta del vicepresidente Patrucco sintetizza bene gli umori della Confindustria sulla Finanziaria Era generale ieri l aria di scetticismo sulla manovra del governo dopo il no deciso venuto dai rappresentanti di Cgil Cisl e Uil dalle pa[illegible] li insomma si contestano alcuni dei fondamenti della legge

ANGELO MELONE

ROMA Nelle parole dei rappresentanti della Confindustria sembravano riecheggiare alcuni dei concetti principali espressi giovedì dal governatore della Banca d Italia Davanti ai membri della stessa commissione – la «Bilancio» della Camera dove la Finanziaria ha iniziato il suo cammino parlamentare – Ciampi aveva significativamente commentato «Per fare una linea retta ci vogliono due punti aspettiamo la Finanziaria del 90 e sapremo qual è la direzione imboccata dal governo» Perchè la manovra attuale le aggiungeva Ciampi ha alcuni aspetti addirittura contradditori con gli interessi del paese come la scelta di tagliare soprattutto le spese per investimenti È pure una delle preoccupazioni dei sindacati (anche se tra le tre confederazioni è ancora in corso un dibattito sul giudizio complessivo da dare sulla legge) insieme a quella sulla mancata realizzazione di una riforma fiscale

Anche la Confindustria, infatti aggiunge «E preoccupante la riduzione delle spese per investimenti ed anche la decisione di compensarla semplicemente sfruttando i residui passivi per l 89 e pericolosa perchè non contrasta i ritardi che l Italia ha accumulato soprattutto nel settore delle infrastrutture» In sostanza l allarme è di nuovo quello della perdita di competitività e insieme una contestazione che potrebbe suonare così invece di riformare di far funzionare i «motori» degli investimenti (enti ministeri autonomie locali ecc) il governo semplicemente gli chiede di utilizzare al meno quei soldi che non hanno saputo mettere a frutto in questi anni (ma il governo non dovrebbe chiederlo anche a se stesso?)

Insomma anche da queste osservazioni si ricava la sensazione che per l 89 sia stata messa in campo una manovra di «contenimento» che potrebbe avere degli effetti soltanto in relazione (lo sottolineava lo stesso Ciampi) ad una positiva situazione internazionale ed al mantenimento della crescita interna Lo conferma innanzitutto la «questione fiscale» Forti dubbi sul condono (a partire dalle incertezze sul reale gettito che potrebbe derivarne) vengono dalla Confindustria mentre il giudizio delle tre confederazioni è durissimo I tre segretari confederali Bertinotti Galbusera e D Antoni sono usciti dalla Commissione bilancio scuotendo la testa E tutte le contestazioni che il sindacato ha mosso alla Finanziaria vengono puntualmente ripetute A partire dal fatto che «il governo non ha voluto affrontare il problema delle rendite finanziarie ne quello dell imposta sostitutiva immobiliare» Ma sono solo due esempi si potrebbe aggiungere il silenzio assoluto sul settore dell Iva dove l elusione e altissima per non parlare della questione del condono E dell intera struttura della riforma fiscale avanzata dai sindacati che quindi non si e tenuto conto Come d altra parte lasciano del tutto insoddisfatti i sindacati le scelte compiute nel settore delle uscite «Gli elementi di riforma sono invisibili – dicono – mentre risultano assolutamente inaccettabili i previsti aumenti automatici dei contributi obbligatori per la sanità e la previdenza» Come proseguire la battaglia? «Abbiamo rinnovato la richiesta – conclude il segretario della Cgil Fausto Bertinotti – di incontrare tutti i gruppi parlamentari perchè il Parlamento puo ancora correggere la manovra recependo le nostre indicazioni»

Indirettamente una risposta l hanno gia ottenuta dal comunista Alberto Provantini vicepresidente della commissione Attivita produttive della Camera «Proponiamo alla maggioranza ed al governo – dice Provantini – di approvare la legge (gia definita) per lo sviluppo e l innovazione della piccola impresa e del settore artigianale perche le scelte della Finanziaria 89 penalizzano i lavoratori autonomi e la piccola impresa con piu tasse meno assistenza nessuna riforma meno credito con piu alti tassi di interesse nessun sostegno allo sviluppo e all innovazione» E sono critiche rivolte al governo ieri mattina anche dall Associazione delle piccole industrie che insieme chiede un allargamento del condono fiscale

A Milano il 3 novembre sciopero generale per l'equità fiscale

I lavoratori milanesi saranno protagonisti di una giornata di lotta per un fisco equo lo hanno deciso unitariamente Cgil Cisl e Uil di Milano La data fissata per lo sciopero e il 3 novembre prossimo L astensione dal lavoro avra modalita diverse a seconda del settore o della singola fabbrica o ufficio con un unica condizione l astensione dal lavoro deve poter consentire il massimo di partecipazione ad una marcia per l equita fiscale che attraversera meta citta da piazzale Loreto alla Prefettura

Di sciopero generale sul fisco a Milano si parla da tempo Alcune categorie come quelle dei pensionati e dei metalmeccanici avevano gia in programma proprie iniziative se non ce ne fosse stata una centrale Inoltre da Milano erano venute pressanti richieste perche la battagia sul fisco acquistasse un respiro nazionale

Finanze efficientissime solo per i rimborsi Iva: restituiti 40mila miliardi

ROMA Gli uffici Iva che denunciano buchi di efficienza nella loro attivita istituzionale di verifica e di controllo delle dichiarazioni sembrano funzionare come un orologio sul fronte dei rimborsi In poco piu di sei anni dal 1980 a tutto agosto di quest anno hanno infatti restituito a 750mila contribuenti Iva piu di 40mila miliardi di lire su quasi 53mila miliardi di imposta chiesti in restituzione in oltre un milione di dichiarazioni annuali L arretrato dei reparti degli uffici che curano i rimborsi non supera l anno (in modo inusuale rispetto alle loro disfunzioni) dalla data della richiesta Il dato anno per anno aggiornato ad agosto 1988 risulta in uno dei tanti elaborati del ministero delle Finanze sull attività di propri uffici Dall analisi risulta infatti che a parte l ultimo periodo (87 88) per il quale le procedure di rimborso sono ancora in atto sono state liquidate quasi il 90% delle richieste

conbipel
shearling pelle pellicce
speciale... specialissimo
non solo nel prezzo

A TREZZANO S/N (MI)
tang. Ovest uscita Lorenteggio-Vigevano Tel. (02) 4458647/4459375

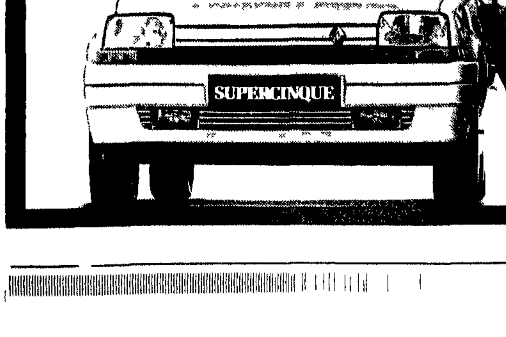
LA PIÙ GRANDE ESPOSIZIONE DI CAPI IN SHEARLING, PELLE E PELLICCIA DELLA LOMBARDIA

20 PUNTI VENDITA IN ITALIA

COCCONATO D'ASTI (aperto tutti i giorni compresa la domenica)
Sede di produzione e vendita Str. Bauchieri, 1 Tel. (0141) 907656

TORINO
Corso Bramante 27 Tel (011) 3195998
Via Amendola 4 Tel (011) 548386
VENARIA
Piazzale Città Mercato Tel (011) 214140
ALESSANDRIA
Piazza Garibaldi 11 Tel (0131) 445922
BIELLA (VC)
Corso Europa 20 Tel (015) 8492856
CUNEO
Via Roma 31 Tel (0171) 67484
AOSTA
Quart Centro Comm Amerique Tel (0165) 765103
COLOGNO MONZESE (MI)
(Tang Est uscita Cologno) Tel (02) 2538860
MILANO
Corso B Aires 64 Tel (02) 2046854/5
VARESE
Via Casula 21 Tel (0332) 234160
CURNO (BERGAMO)
Via Bergamo, 38/A Tel (035) 613557
BRESCIA
Via Volta 84 Tel (030) 344197
VENEZIA (MARGHERA)
St Romea Via Orsato 3/M Tel (041) 921783
VERONA
S Martino B A (uscita Verona Est) Tel (045) 995013
OCCHIOBELLO ROVIGO
Aut PD BO (uscita Occhiobello) Tel (0425) 750679
PARMA
Autostrada del Sole uscita Parma Prossima apertura
Tel (0141) 907656
ROMA
Via C Colombo, 456 a 500 mt dalla Fiera di Roma
Tel (06) 5411118
Aperto tutte le domeniche di
Settembre Ottobre Dicembre

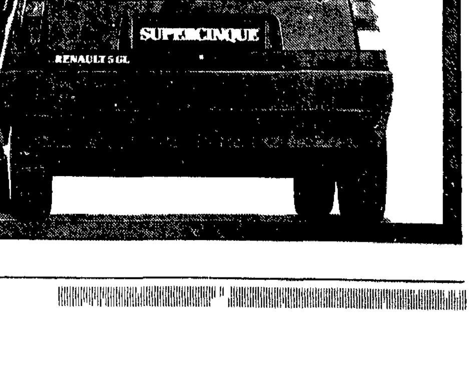
Muoversi, oggi. Finanziariamente.



"Supercinque.
7.000.000 in un anno
senza interessi
o 48 rate al
tasso fisso del 7%.
Fino al 15 Novembre."

"Correct!"

La Supercinque [illegible] supervalore su cui investire [illegible] punto di vista automobilistico e finanziario Basta scorrere le sue cifre 15 versioni 3 o 5 porte 6 motori [illegible] da 950 a 1400 cc Turbo da 204 km/h al diesel 1600 E da oggi un finanziamento fi[illegible] a 7 milioni da restituire in dodici rate men[illegible] [illegible] interes[illegible] oppure a[illegible] ticipando IVA e mes[illegible] [illegible] dilazioni in 48 rate al tasso fisso del 7 [illegible] Informati[illegible] to dai Concessionari Renault o TELEVIDEO pag 505 [illegible] migliori [illegible]



RENAULT
Muoversi, oggi.